

## *Compelle intrare (Lc 14,23)*

Carissimi, sentiamoci sempre e fortemente uniti al Signore Nostro Gesù. Camminiamo con Lui e lottiamo contro le seduzioni del maligno e presentiamoci con fiducia davanti alla Sua misericordia infinita. Aiutiamoci tutti ad entrare presso il santuario della Divina presenza. Cresciamo come comunità nella dimensione missionaria per costringere tutti ad entrare nel cuore misericordioso del Padre. Come cristiani dobbiamo nutrire e coltivare il desiderio che altri possano conoscere quello che noi abbiamo udito e visto. Costringili ad entrare, dice il Padrone al servo, dinanzi al rifiuto degli invitati che non accettano di entrare. La nostra non deve mai essere una azione violenta che non tiene conto della coscienza dell' altro e della sua libertà, ma il trionfo dell'amore che si prende cura della sorte dell' altro. I cristiani sono testimoni che vivono la realtà nuova del Vangelo e lasciano tutto per seguire il Vangelo che è Gesù Cristo Signore della vita. Il cristiano non accetta compromessi, sa che non può legare il suo cuore a nessuna cosa e a nessun altro che non sia solo il Cristo. Il mio pensiero va alla Domenica e soprattutto alla celebrazione Eucaristica che molti cristiani tralasciano anche per cose futili e di poco conto. C'è un banchetto pronto e gli invitati non vengono. Perché? Perché preferiscono il lavoro nel Giorno del Signore; accumulare, poltrire, viaggiare, fare i loro interessi nel giorno del Signore, nel giorno che il Signore ha destinato a sé e ai suoi figli. Il mio cuore è pieno di amarezza quando vedo alcuni cristiani che passeggiano in piazza anziché entrare al banchetto, o che stanno appollaiati sulle panchine a fumare, sghignazzare, o peggio alcuni che si diletano in linguaggi volgari e poco decorosi, quando dentro si consuma il sacrificio dell'amore. Spingeteli ad entrare. Solo l'amore di Gesù e del Padre ci spinge. Solo la coerenza e la freschezza della nostra risposta generosa a Dio può spingere altri ad entrare nell'amplesso di fuoco trasformante dell'amore di Dio. Allora cosa dobbiamo fare? Le braccia di Dio sono sempre aperte per donare amore. Il nostro compito è solo quello di invitare umilmente, delicatamente e amorevolmente costringere l'altro a gettarsi tra quelle Braccia.

*Il vostro parroco  
Don Raimondo*